

«Seminatori tarati sulle multe»

Raccolte già 2.000 firme. Zampedri: «Così non si fa sicurezza»

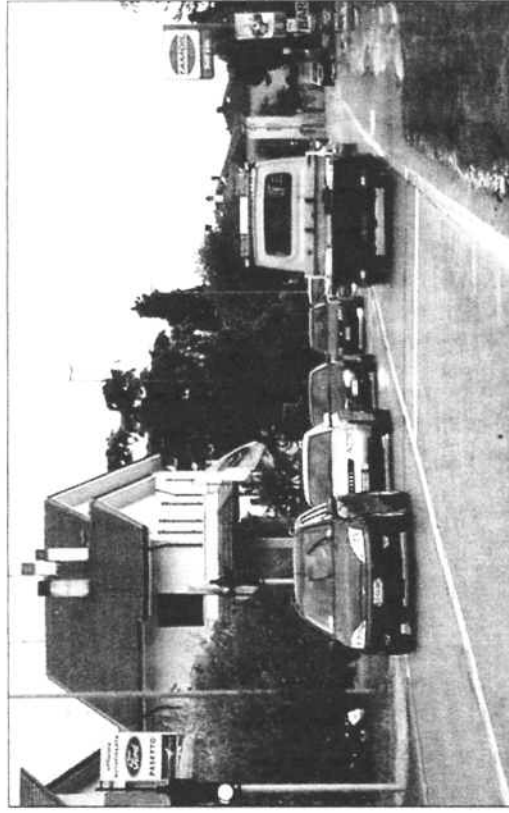
Con duemila firme raccolte solo in un fine-settimana da Illasi a Badia è partita la battaglia di primavera contro «la proliferazione di semafori in Val d'Illassi e la contestazione dei rilevatori fotografici installati in loro corrispondenza».

Questo l'oggetto della lettera che i cittadini sono invitati a firmare prima che sia inviata a Elio Mosese, presidente della Provincia, all'assessore Luca Sebastiani, con delega alla manutenzione e progettazione della viabilità, a Riccardo Castegini, coordinatore dell'area tecnica della Provincia e a Carlo Bevilacqua responsabile del servizio viabilità dello stesso ente.

Se ne è fatto promotore il vicepresidente del Consiglio provinciale Mario Zampedri, incaricato dallo stesso Mosese di occuparsi del problema, dopo che in una riunione del gruppo di maggioranza aveva sollecitato la Provincia a intervenire.

«Non è una battaglia a favore della velocità e della trasgressione al codice della strada», si preoccupa di premettere Zampedri, «perché siamo tutti d'accordo che siano necessari dei provvedimenti per evitare danni alle persone e alle cose, ma non è quello dei semafori il sistema più corretto».

A essere presi di mira sono le nuove installazioni (una a Tregnago in corrispondenza della strada di uscita dai nuovi campi sportivi e quattro nel Comune di Illasi) ma in particolare quelli provvisti di strumentazione fotografica per rilevare le infrazioni di chi passa con la luce rossa. «La durata della luce gialla, in particolare nel semaforo a Nord della frazione Cellere, è inferiore ai 4 secondi, con la conseguenza che gli automobilisti che transitano a bassa velocità e che si trovano vicino al semaforo rischiano in poco tempo di vedere trasformarsi il giallo in rosso, attivato da chi arriva dietro a forte velocità. L'automobilista corretto deve decidere, in una frazione di secondo, se arrestare l'auto con la quasi certezza di essere tamponato o se proseguire, con la quasi certezza che la luce sarà rossa al momento del transito nel-



Traffico di auto regolato dai semafori «intelligenti», con telecamera sulla provinciale a Cellere e, al centro, Mario Zampedri

Luci gialle troppo brevi: la scelta è tra il Codice e un tamponamento

Il vicepresidente del Consiglio provinciale: «Pronti ad arrivare al ministero»

l'incrocio, con conseguente rilevazione fotografica, notifica dell'infrazione, sanzione pecuniaria di 148,60 euro e decurtazione di sei punti sulla patente», spiega Zampedri. «In quel tratto, in particolare, non si ricordano incidenti prima del semaforo, mentre ne sono stati registrati 15 negli ultimi mesi, senza contare quelli che coinvolgono solo leggermente gli automobilisti e sono oggetto di denuncia amichevole alle rispettive assicurazioni», aggiunge il consigliere provinciale.

Nella petizione si chiede perché siano stati installati su una strada provinciale semafori con l'intento di rallentare il traffico in palese contrasto con il codice della strada che prevede solo per regolare le correnti di traffico, perché la durata della luce gialla a Cellere sia limitata a meno di 4 secondi; di porre fine a questa situazione, verificando se l'installazione dei semafori e delle apparecchiature per le rilevazioni fotografiche sono state regolar-

mente autorizzate dall'ente preposto; di rimuovere i semafori rallentatori perché in contrasto con il regolamento di esecuzione dell'Unione dei Comuni (Caldiero, Colognola, Illasi, Mezzane) dove i 950 mila euro di entrate da contravvenzioni in regola con la legge sono state ammissioni di un consigliere di maggioranza, sarebbero dovuti essere 2 milioni di euro, ma è sembrata una cifra scandalosa da scrivere», denuncia Zampedri. Dunque macchinette acciappate piuttosto che per poliziare i pirati

za di automobilisti e pedoni», rincara Zampedri, che invita a dare un'occhiata al bilancio preventivo dell'Unione dei Comuni (Caldiero, Colognola, Illasi, Mezzane) dove i 950 mila euro di entrate da contravvenzioni in regola con la legge sono state ammissioni di un consigliere di maggioranza, sarebbero dovuti essere 2 milioni di euro, ma è sembrata una cifra scandalosa da scrivere», denuncia Zampedri. Dunque macchinette acciappate piuttosto che per poliziare i pirati

«Se davvero ai sindaci dell'Unione dei Comuni sta a cuore la prevenzione, invece di impiegare due agenti di polizia munic-

Articolo tratto dal giornale L'ARENA del 5-4-07, pag 25



pale a sbrigare le pratiche di decine di persone in coda ogni giorno per le contestazioni delle multe ai semafori, dovrebbero mandare gli agenti sulle strade il sabato sera all'uscita dalle discoteche: là si a fare davvero prevenzione, non invece accanirsi contro cittadini che usano l'auto per lavoro».

Il vicepresidente del Consiglio provinciale è deciso ad andare fino in fondo: ha già attivato volontari per la distribuzione da Caldiero a Glazza dei moduli da firmare in oltre 50 punti di raccolta individuati in bar e negozi. «Se non basterà andremo avanti ancora, fino al Ministero, alla Procura della Repubblica, alle associazioni dei consumatori e a "Siriscia la notizia"», avverte Zampedri, «perché il dovere morale è tutelare la salute e la sicurezza, non favorire incidenti».

Vittorio Zambaldo